



## Zona Kolture Allo ZK squat

Avrei potuto parlare di OGM, di semi geneticamente modificati, di multinazionali, di brevetti sulle colture, sulla terra che si sta esaurendo a causa di veleni diserbanti e scorie industriali, sul sudore e la fatica di chi sottopagato e sfruttato lavora schiavizzato nei campi di banane,.....ma in primo luogo mi sembra importante raccontare il come è nato l'orto allo ZK, e alcune riflessioni scaturite dopo questa esperienza.

Il nostro squat è situato in un luogo poco

distante dalla città, circondato da una campagna ,che pur sempre "urbanizzata" di sicuro più ospitale e accogliente dello spesso squallido scenario cittadino, lontano dalla fretta, la rabbia, l'agitazione della realtà urbana lontano da grigi palazzi, asfalto , tabelloni pubblicitari, tentacolari complessi di uffici e tristi abitanti. Osservando la natura intorno e respirando un atmosfera quasi bucolica(ho detto quasi!),abbiamo pensato che l'incolto e abbandonato campo davanti casa, poteva prendere vita, dare frutti e poteva trasformarsi in un laboratorio di conoscenza crescita e creatività per tutti (alcuni di) noi.

Così nacque l'orto Zona-Kolture....nacque come un esperimento....visto che nessuno di noi-figli della grande città- si era mai cimentato a fare l'ortolano o aveva avuto a che fare con vanghe pale e zappe.

E' stato interessante lavorare la terra, concimarla , vedere i suoi frutti nascere e crescere...

E' stato illuminante scoprire - mentre ci si impegnava a zappare seminare curare le piante immagazzinare e scambiare informazioni su come farlo in modo adeguato - quello strano sentimento di concentrata euforia che cresce dentro quando ci si dedica a fare con amore qualcosa che ci appassiona e ci riempie il cuore!!!

Il primo raccolto ci ha reso coscienti della capacità di autoprodurre il proprio cibo, avere un rapporto diretto con quello che poi andrà a finire nella nostra tavola;

dell'importanza di un'alimentazione sana, genuina, alla ricerca di una maggiore qualità gustativa, nutrizionale e sanitaria dei prodotti;

della possibilità di poterci nutrire senza dover sempre acquistare e spendere.

Senza imboccare in quei squallidi supermercati dove il cibo rappresenta uno status ,dove la qualità è direttamente proporzionale alla capienza del tuo borsellino: se hai tanto denaro a disposizione puoi usufruire di prodotti di marca ben confezionati e di ottima qualità...

se invece le tue tasche non permettono grandi lussi eccoti prodotti scadenti insapori inodori incolori.... mozzarelle gommose e spaghetti che non cuociono mai!

Per non parlare della grande "trovata" dei prodotti biologici...più cari perché alleggeriti da certi veleni, che, attenzione, non sono del tutto assenti ma presenti in quantità minore, non così sani come ci vogliono far credere..... proposti come alternativa da una prospera industria del "disinguino" a la stessa industria alimentare che "inquina", e che pretende di portare i suoi soccorsi "BIO" a un mondo che lentamente si guasta

Se coltivi tu stesso una parte delle cose di cui hai bisogno (ognuno con le sue possibilità) sei sicuro che la tua dispensa può essere arricchita di prodotti qualitativa mente superiori in assoluto a costo zero!!!! Zero-Kosto



Quello che il mercato ci vuole far acquistare bell' impacchettato pronto per l'uso..... porta noia.... rende sterile la tua fantasia,la tua voglia di conoscenza di ricerca di sperimentazione.:

Tutto quello che ci fa gioire veramente è ciò che cercano di nasconderci...la parte ludica che sta dietro ad ogni cosa che cercano di appiapparci in ogni occasione .....

La voglia di fare musica e non solo di ascoltarla da un costoso CD prodotto da una stra-pagata superstar.

La voglia di far crescere un pomodoro e non l'atto di assaporare quella ricetta di polpa "fresca" che sorridenti facce da idioti ti invitano a consumare in una pubblicità la notte prima di dormire.

L'atto di fare un disegno e non solo di ammirarlo.

Lo scervellarsi a montare PC e non acquistarlo bello e pronto da un avido commerciante.

Ordinare un kit per fare la birra in casa e non stappare una Forst!  
Incontrare un amico e non avere il contratto più conveniente di telefonia mobile per parlargli più a lungo -a distanza- a basso costo.

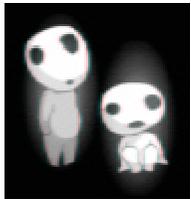
Per l'individuo, il dominio incarna l'universale della sua realtà e lo libera così della sua perplessità davanti alle imbarazzanti ricchezze e scelte della vita.

Autoprodurre ! Per restare lontani dai loro mercati di noia! Per non vedere il mondo marcire mentre i colpevoli si palleggiano le responsabilità .

Super-corazzati per non essere attaccati!

Perché il poco non ci basta!

[www.tmcrew.org/zk](http://www.tmcrew.org/zk) spzkostia@hotmail.com



## THE ATENE0 OCCUPATO ORTOEXPERIENCE

All'interno del nostro spazio abbiamo un pezzo di terra dedicato alla coltivazione.

L'idea di realizzarlo e' stata messa in pratica sin dall' inizio ed ha subito varie modificazioni nel tempo. Cimentarsi in quest' attivita'e' stata ed e' tuttora una fonte ricca di scoperte, curiosita', inevitabili errori e delusioni, ma soprattutto di soddisfazione per risultati e nuove conoscenze ottenute. Autogestione e azione diretta non possono certamente distaccarsi da un percorso che abbia come obiettivo il rapporto diretto con la produzione dei nostri beni primari , dal rifiuto del rapporto alienato che ci viene imposto dalla "merce", dallo scatenare fantasia e creativita' per un godimento non mediato dei frutti dei nostri lavori.

Quello che scopri quando inizi un'attivita' del genere, come del resto qualsiasi argomento al quale ti accosti per la prima volta, e' la totale ignoranza verso la maggior parte degli accorgimenti che dovrai avere.

Nessuno di noi veniva dalla campagna e/o da una cultura contadina, quindi quasi tutto cio' che finora e' stato appreso e' stato imparato a seguito di innumerevoli errori e tentativi.

La qualita' e la quantita' dei risultati ottenuti e' migliorata progressivamente all'interno di un percorso di riappropriazione di saperi un tempo comuni alla maggior parte degli uomini.

La societa' industriale ha cancellato quasi completamente le conoscenze tradizionali sull'uso delle piante sia dal punto di vista alimentare che medicinale, eliminandole dal comune patrimonio culturale e specializzando queste conoscenze solo nei recinti della sua scienza ufficiale.

La specializzazione ha portato l' uomo moderno ad interessarsi di quei pochi argomenti utili ad assolvere la sua funzione produttiva per poi poter consumare e acquistare in nome del santo commercio motore dell' umanita' quei beni che servono ad affermare il proprio stato sociale e la propria sopravvivenza.

Ogni discorso di qualita' viene a cadere, nuovi criteri di scelta guidano l' uomo nella societa' capitalista e nuove alienazioni sorgono al punto di non saper piu' se un peperone nasce sopra o sottoterra, da non collegare piu' la carne che si mangia all'animale che la "fornisce", al punto di ingurgitare inutili ,e spesso dannosi, medicinali per il minimo problema di salute ignorando metodi naturali che per secoli hanno funzionato per la cura e prevenzione di molti mali.

L'autogestione passa quindi anche dalla riappropriazione di saperi e conoscenze relegate ai margini dalla societa' industriale, dove l'ignoranza gioca come sempre un ruolo fondamentale nell'esercizio del dominio.

Nell' orto gioie e soddisfazioni sono venute non solo dalla quantita' degli ortaggi prodotti, ma anche solo dal seguire il processo di vita di una pianta, ammirare i suoi fiori, sorprendersi della sua perfezione, dall' imparare a distinguere varieta' e diversita', delle quali sempre in misura minore possiamo accorgerci nei banchi di commercio.

Autoprodurre cio' che piu' ci piace e' l'unico mezzo che abbiamo per difenderci e allo stesso tempo attaccare la dipendenza dalle logiche del commercio e del "pensiero unico" che lo supporta.

[www.tmcrew.org/ateneo](http://www.tmcrew.org/ateneo)

ateneo\_occupato@libero.it

## I principali componenti del terreno

- argilla
- sabbia e ghiaia
- humus
- calcare
- microflora e macrofauna
- azoto, fosforo, potassio, ferro, magnesio boro, etc.
- acqua
- aria
- anidride carbonica
- argilloso:  
può essere molto compatto e rendere difficoltoso il radicamento. Capace di trattenere l'umidità anche in periodi più asciutti, questo tipo di terreno, quando è secco si screpola e si spacca in superficie; se ha un cattivo drenaggio si satura subito di acqua, impaludando la zona e provocando anche l'asfissia delle radici.
- sabbioso:  
al contrario è molto asciutto, perché l'acqua percola facilmente tra le particelle; per questo motivo è in genere povero, poiché le sostanze nutritive vengono facilmente dilavate.

### **tipi difficili di terreno**

- pietrosi:  
composti da pezzi di roccia e ghiaia.

- torbosi:

questi si trovano principalmente nelle zone molto piovose con cattivo drenaggio. La torba è humus allo stato quasi puro; è un'ottima spugna ma non contiene alcun alimento e non ha attività microrganica.

- fangosi:

questi terreni si trovano negli acquitrini che si sono prosciugati; hanno un aspetto sterile e sono sterili.

- laterici:

sono molto alcalini, ricchi di sostanze nutritive, ma raramente sono umidi.

Per determinare il tipo del vostro terreno prendere una manciata di terra in quattro o cinque punti diversi del giardino, mischiarla bene in un secchio, metterne una cucchiata in un barattolo di vetro pieno di acqua pulita, mescolare bene e lasciar riposare. Quando l'acqua sarà tornata limpida, osservando bene si vedrà allora che le particelle più grandi si sono depositate sul fondo del barattolo, quelle della misura successiva al di sopra e quelle più fini al di sopra ancora; infine ci sarà uno strato scuro composto principalmente da humus. Se si tratta di un buon terriccio dovrebbero risultare degli strati più o meno equivalenti; se si tratta di un terreno sabbioso vi saranno molti detriti leggeri sospesi nell'acqua. I migliori terreni per la coltivazione sono quelli di colore scuro, dovuto da una notevole ricchezza di humus; se tendono al rosso vi è presenza di ferro, mentre i suoli più chiari sono ricchi di calcio.

### Come migliorarlo

**TERRENI SABBIOSI** – Se le particelle del vostro terreno sono grandi, e avete della sabbia che non trattiene l'acqua, aggiungete tutto l'humus voluminoso di cui disponete ed incorporatelo a fondo nel terreno di superficie. Poi dove avete delle piante perenni, intervenite con delle pacciamature annuali e consistenti. Se il

terreno sabbioso ha particelle di dimensioni molto piccole la soluzione migliore è di intervenire in superficie piuttosto che in profondità. In tutti i terreni sabbiosi è consigliabile usare concimi organici più voluminosi, specialmente quelli che contengono fibre vegetali in proporzioni notevoli. Evitate tutti i concimi liquidi e semiliquidi.

**TERRENI ARGILLOSI** – anche in questo caso i concimi organici sono i migliori fertilizzanti. Per rendere migliore il vostro terreno argilloso bisogna aggiungere della sabbia granulosa ai concimi voluminosi.

**IL TERRICCIO** – per migliorare la sua struttura basterà aggiungere un po' di sabbia granulosa una volta l'anno, preferibilmente alla fine dell'estate o inizio inverno, per impedire al terreno di deteriorarsi.

**TERRENI PIETROSI** – più concime massiccio e composto vegetale aggiungete meglio è.

**TERRENI TORBOSI** – la prima cosa da risolvere è il drenaggio, preferibilmente con canali di scolo. Poi bisogna aggiungere concimi organici o composti vegetali in proporzioni uguali con sabbia granulosa, ed incorporarli in profondità una volta l'anno.

**TERRENI LATERICI** – Incorporare la maggior quantità di concime voluminoso possibile.



## Tabella dei contenuti in principi attivi

(dosi approssimative)

Concimi	%N	%P	%K
Sangue e ossa	6,5	7,0	—
Farina d'ossa	3,0	15,0	—
Buon composto vegetale	1,5	2,0	0,7
Letame di vacca	0,6	0,4	0,3
Sangue secco	15,0	2,0	1,0
Letame maturo	0,6	0,4	0,5
Farina di pesce	10,0	4,0	—
Residui cornei	12,0	2,0	—
Letame equino	0,7	0,5	0,6
Letame suino	0,5	0,3	0,4
Pollina	1,6	1,8	7,0
Liquami	0,5	0,5	0,2
Spazzatura	1,2	0,5	0,3
Torba di carice	1,0	1,5	0,6
Torba	0,5	1,0	0,3
Sovescio di luppolo	0,4	1,2	2,0
Alghie	0,3	1,3	2,3

## CONSOCIAZIONI

Perché le consociazioni? In orticoltura, con il termine "consociazione", o "coltura mista" s'intende la coltivazione simultanea di varie specie di ortaggi sulla stessa aiuola. Ciò significa in sostanza seminare, piantare e curare su una stessa aiuola varie specie di ortaggi aventi tempi di maturazione diversi e un diverso fabbisogno di sostanze nutritive. Il terreno, in tal modo, viene meglio penetrato dalle radici delle diverse specie di piante forti, medie o deboli consumatrici, con radici sviluppate in orizzontale o in verticale e di conseguenza le sue riserve nutritive vengono sfruttate in modo ottimale.

La coltura mista è nata dall'osservazione della natura: in natura, infatti, non esistono monoculture! Da questa prima constatazione è possibile dedurre che il convivere e il prosperare insieme di diverse specie di piante ha un suo preciso significato. In base a ripetute osservazioni e sperimentazioni con le più diverse specie di ortaggi si è appurato che numerose piante opportunamente consociate si stimolano a vicenda nella crescita e si difendono reciprocamente da parassiti e malattie. Alcune specie di ortaggi invece mostrano una vera e propria incompatibilità reciproca. In un grande numero di specie, infine, il comportamento

risulta vicendevolmente neutrale. Queste interazioni, siano esse positive, negative o neutrale, si verificano in parte nell'ambito delle radici, in seguito alle differenti esigenze di sostanze nutritive e batteri del suolo e all'utilizzazione dei residui visibili e invisibili che ciascuna pianta lascia nel terreno. D'altronde anche l'aroma più o meno intenso che ogni pianta emana, esercita un influsso sulle piante vicine particolarmente per quanto riguarda la difesa dagli organismi nocivi. Grazie alla coltivazione simultanea sulla stessa aiuola di specie diverse di ortaggi con diversi tempi di maturazione, l'aiuola stessa ospita lungo tutto il corso dell'annata teneri germogli, giovani piantine e piante adulte in tal modo è costantemente garantito un ombreggiamento (o una copertura del suolo) soddisfacente.

L'ombreggiamento favorisce la buona tempera del terreno. Questa condizione ideale si ottiene con lo sgretolamento della zolla per azione dell'ombreggiamento o del gelo. Ciò significa che il terreno si presenta ben strutturato.- soffice, elastico e poroso, con indici di permeabilità, aerazione e riscaldamento ideali. Se si estrae una fetta di terra da un suolo di questo tipo e la si getta su una superficie dura, la terra si sgretolerà in grumi tondeggianti e porosi. È possibile eseguire questa prova anche prendendo una zolletta o un grumo di terra e stringendola leggermente nel pugno. Se si sbriciola come abbiamo descritto, ciò significa che il terreno è ben strutturato. Una buona struttura del terreno non si potrà mai ottenere, ovviamente, con il solo ombreggiamento o la sola copertura del suolo: si dovrà infatti anche ricorrere alla concimazione con composto, allo scopo di arricchire il terreno con materiale organico (soprattutto humus), avente tutte le proprietà desiderate.

Un ulteriore vantaggio delle colture miste e non certo il meno interessante è il considerevole aumento della produttività. Molto più che con il consueto sistema delle monoculture, si è stimolati a riflettere, a programmare e ad osservare in modo più consapevole e approfondito. E tutto questo non richiede più lavoro dell'orto coltivato in modo tradizionale!

## Rotazione e successione delle colture

Piante forti, medie e deboli consumatrici

Ogni specie vegetale ha un fabbisogno particolare di sostanze nutritive. Sotto questo aspetto le piante vengono suddivise in forti, medie deboli consumatrici.

**Forti consumatrici:** Cavoli (tutte le varietà), aglio, sedano, cetrioli, zucche, rabarbaro, pomodori, patate. Queste piante necessitano di un terreno ricco di sostanze nutritive.

**Medie consumatrici:** Scorzonera, spinaci, finocchi, rape rosse: più tendenti ad essere forti consumatrici, abbisognano di una maggiore quantità di sostanze nutritive in confronto a: carote, ramolacci, ravanelli, insalate, aglio e cipolle; più tendenti ad essere deboli consumatrici.

**Deboli consumatrici:** Fagioli, piselli, erbe aromatiche e officinali. Queste piante prosperano anche su un'aiuola non concimata, sulla quale l'anno precedente siano state coltivate delle specie forti consumatrici. Un'eccezione è rappresentata dai fagioli rampicanti, che possono quasi rientrare nella categoria delle medie consumatrici. Ogni pianta sottrae al terreno sostanze nutritive in determinate quantità e proporzioni, e al tempo stesso secerne particolari sostanze attraverso le proprie radici. Se si coltiva per più volte consecutive la stessa specie di pianta sulla stessa aiuola, il terreno viene impoverito unilateralmente di sostanze nutritive, e in tal caso anche un apporto abbondante di composto o altro concime non potrà più compensare sufficientemente la perdita. Dal canto loro, le sostanze secrete dalle radici di una coltura esercitano sulla coltura successiva, se della stessa specie un'azione inibitrice sulla crescita. In tal caso, infatti, il terreno darà segni di "stanchezza" le piante cresceranno più stentate e verranno più facilmente attaccate da malattie e parassiti. Anche nell'applicazione del metodo delle consociazioni si dovrà dunque programmare una costante rotazione delle colture. L'opinione che la rotazione non sia necessaria quando sulla stessa aiuola si continuano a coltivare simultaneamente ortaggi di specie diverse è completamente errata.

	<b>TABELLA DELLE CONSOCIAZIONI</b>
ORTAGGIO COLTIVATO	PIANTA CONSOCIATA
AGLIO	PATATA, CAROTA
BARBABIETOLA	CIPOLLA, LATTUGA, SEDANO (afidi)
BASILICO	ZUCCHINO, CETRIOLO (muffe)
CAROTA	FAGIOLO, PISELLO, CIPOLLA, AGLIO (afidi, mosca)
CAVOLO	POMODORO, SALVIA, SEDANO, PATATA, FAGIOLO (mosca, cavolaia)
CETRIOLO	SEDANO, LEGUMI, CAVOLO (muffe)
CIPOLLA	CAROTA (mosca)
FAGIOLO	LATTUGA, PATATA. POMODORO. CAVOLO tutti
FAVA	PATATA
FINOCCHIO	PORRO
FRAGOLA	PORRO (muffe, nematodi)
LATTUGA	LEGUMI, RAVANELLO. CETRIOLO
PATATA	FAGIOLO NANO, SEDANO, CAVOLO INV., PISELLO
PISELLO	CAROTA, LATTUGA, CAVOLO, SEDANO
POMODORO	FAGIOLINI, CIPOLLA, CAVOLO, PREZZEMOLO, SEDANO (afidi)
PORRO	CAROTA, LATTUGA
RAVANELLO	MELANZANA, POMODORO
SPINACI	LEGUMINOSE
SEDANO	POMODORO, PATATA
ZUCCHINO	PATATA, BASILICO

## Il sovescio

**Il sovescio consiste nel coltivare piante destinate all'interramento per migliorare la fertilità e la struttura del terreno. . Le piante più utilizzate sono le leguminose: lupino, trifoglio,**



**veccia, melitolo, lupolina, lupinella, pisello da foraggio e favetta. Si possono effettuare sovesci annuali, prima delle colture principali. Per una perfetta riuscita della concimazione è bene effettuare l'interramento almeno 2-3 settimane prima della semina della coltura successiva e nel caso delle leguminose prima della loro fioritura per usufruire al massimo del contenuto di azoto di queste piante. Anche i contenitori per il compost si possono acquistare in kit da montaggio presso i negozi più forniti, ve ne sono di forme e dimensioni diverse.**

## COMPOSTAGGIO DOMESTICO

I rifiuti organici della cucina e dell'orto o giardino sono materiali preziosi che, invece di gravare inutilmente sui costi di smaltimento nell'inceneritore o in discarica, possono essere vantaggiosamente trasformati in humus e restituiti al terreno.

La natura non produce rifiuti: tutte le sostanze che le piante e gli animali producono nel corso del loro sviluppo vengono restituite ai cicli naturali e perennemente trasformate. Senza la continua restituzione dei resti organici il terreno si impoverisce velocemente.

Circa un terzo dei rifiuti prodotti da una persona è costituito da rifiuti organici che, se compostati, possono essere reintrodotti nel ciclo della natura. Il compost è infatti il più antico e naturale concime ed ammendante del terreno che si conosca: mantiene fertile e sano il terreno e nutre le.

Con la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed il loro compostaggio non produciamo solo un ottimo concime per le piante, ma abbiamo la possibilità di dare un contributo attivo alla salvaguardia dell'ambiente nei

seguenti modi:

- riducendo la produzione di rifiuti e la quantità da smaltire;
- fertilizzando in modo ecologico senza ricorrere a concimi chimici;
- consumando meno torba e contribuendo così a mantenere preziosi biotopi quali sono le torbiere.

### LE REGOLE PER UN OTTIMO COMPOST

**Ossigeno.** Il 'compost' è vivo e quindi ha bisogno di aria; in un cumulo compatto non c'è ossigenazione e i microrganismi responsabili dei processi biologici di trasformazione della sostanza organica non possono vivere né nutrirsi. E' quindi indispensabile che il cumulo sia soffice e strutturato. Ciò si ottiene con l'aggiunta di materiale grossolano come foglie, paglia e rametti in modo da costituire una trama che sostenga i rifiuti più piccoli ed evitare l'impaccamento del cumulo

**Temperatura.** Normalmente nel centro del cumulo oscilla tra i 45° e i 60°, ottimale perché i bio-riduttori possano lavorare. Le finestre di aerazione del coperchio servono alla regolazione: andranno chiuse in inverno, per evitare che il contenuto si raffreddi, e aperte in primavera, estate e autunno.

**Umidità.** Se il cumulo è troppo umido, la decomposizione microbica rallenta notevolmente, viceversa se è troppo bagnato c'è scarsità di ossigeno e la decomposizione si trasformerà in marcescenza. Una semplice prova per verificare il grado ottimale di umidità del compost è quella "del pugno": stringendo un pugno di compost, se questo gocciola allora è troppo umido, se invece risulta molto secco e disaggregato allora bisogna aggiungere acqua.

### Contenitori

- **La compostiera fai da te**

Una compostiera altro non è che un contenitore, un cassone, adatto ad ospitare i rifiuti in via di decomposizione e trasformazione in compost. Deve quindi risultare sufficientemente ampia, in relazione all'estensione dell'orto e del giardino, permettere una buona aerazione della massa in essa contenuta, offrire una protezione dagli agenti atmosferici, impedire l'accesso ad animali e bambini, essere robusta e durevole.

Detto questo, la vostra creatività può sbizzarrirsi

La più semplice compostiera è quella in rete metallica (possibilmente zincata o plastificata); una striscia di rete dell'altezza di circa 1,5 m viene avvolta a

formare un cilindro cavo, che viene progressivamente colmato con scarti. Può essere dotata di un sistema di apertura, se ai due estremi della striscia sono stati applicati dei listelli in legno con gancetti di chiusura; diversamente, quando il compost sarà ultimato, sarà sufficiente sfilarla dall'alto.

Si possono utilizzare vecchi cassoni in legno o bidoni in metallo, privati del fondo e bucherellati in modo da consentire un'adeguata aerazione.

- **Compostiere commerciali**

potete acquistare nei negozi specializzati un compostier studiato apposta per piccoli giardini o per grandi terrazze, impedisce la fuoriuscita di cattivi odori e l'ingresso di animali indesiderabili.

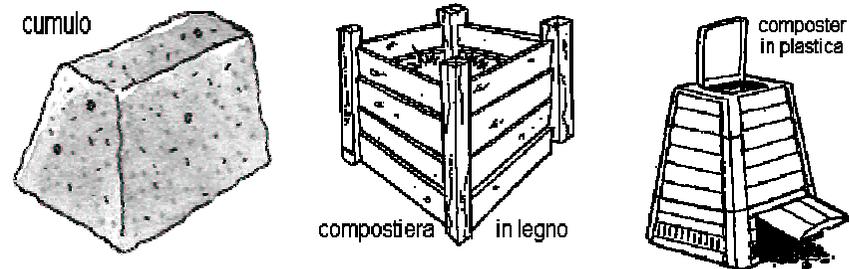
In tutte le compostiere in commercio è previsto un coperchio superiore, rimovibile per il riempimento ed il rivoltamento del materiale, e un'apertura inferiore per l'estrazione del compost maturo

- **Il cumulo**

Si può allestire una zona per lo stoccaggio delle potature o dei sacchi di trucioli, che addizionate man mano agli scarti verdi ed umidi che vendono raccolti. Il cumulo deve avere sezione più o meno triangolare, con base larga al massimo 2 m ed altezza variabile tra gli 0,8 e gli 1,5 m.

Lo sviluppo in lunghezza deve essere di almeno 2 m, per cui è necessario accumulare una quantità di rifiuti adeguata per l'allestimento; c'è chi utilizza per lo stoccaggio temporaneo contenitori in rete metallica o in legno, come quelli che possono essere utilizzati come compostiere.

Con i rifiuti via via raccolti, il cumulo si può allungare a vostro piacimento. Ad una estremità del cumulo si troverà il compost più maturo e dall'altra il materiale ancora fresco ed in via di decomposizione.



### CHE COSA SI PUÒ COMPOSTARE

#### SI

AVANZI DA CUCINA ( bucce, fandi di caffè , te residui vegetali, gusci d'uovo

ecc.)

SCARTI DEL GIARDINO E DELL'ORTO (legno di potatura ,erba da fascio foglie secche..)

ALTRI MATERIALI BIODEGRADABILI ( salviette di carta, cartone, legno non trattato, trucioli )

**NO**

VETRO ,PLASTICA ALLUMINIO

PILE SCARICHE, VERNICI, FARMACI SCADUTI

CARTA PATINATA, LEGNO TRATTATO,TESSUTI

**POCO**

AVANZI DI CIBO COTTO O DI ORIGINE ANIMALE ( attraggono insetti e animali indesiderati )

FOGLIE DI PIANTA RESISTENTI ALLA DEGRADAZIONE

LETTIERE DI CANI E GATTI UNA VOLTA USATE

Sminuzzando inoltre il materiale da compostare, si offre ai microrganismi una maggiore superficie d'attacco e quindi se ne accelera la decomposizione.

### **QUANDO È MATURO?**

Se il compostaggio viene condotto correttamente, il compost prodotto può essere utilizzato già dopo 4-6 mesi e solitamente è maturo dopo 8-10 mesi.

### **COME SI IMPIEGA?**

Il compost semigrezzo (4-6 mesi) non è completamente maturo, contiene una grande quantità di elementi nutritivi e apporta al suolo molti organismi viventi. E' indicato per concimare tutti gli alberi e gli arbusti da frutto e gli ortaggi con forti esigenze nutritive, come cavoli, pomodori, porri, patate, sedano, rabarbaro, mais, cetrioli, zucchini e zucche.

Il compost maturo (8-12 mesi) è un terriccio nero, soffice, molto ricco di acidi umici e utile soprattutto per migliorare la struttura del terreno.

Può essere utilizzato anche per la preparazione di terricci per le semine e per le piante in vaso, per la concimazione degli ortaggi come piselli, fagioli, carote, cipolle, insalate e infine per i fiori e le piante ornamentali del giardino e per il prato.

E' consigliabile distribuire circa 5-6 Kg di compost per mq ogni anno, che corrisponde circa a tre palate colme di compost per metro quadrato.

Sia il compost semigrezzo che quello maturo non vanno mai interrati profondamente, ma solo superficialmente, nei primi 5-10 cm del suolo

## **I FITOTERAPICI NATURALI-ricette-**

**AGLIO**.....antibatterico, antiafidi

- **INFUSO:** 75g di bulbi tritati in 10 l di acqua, non diluito direttamente su piante e terreno

**EQUISETO**.....coadiuvante contro le malattie fungine [immagine](#)

- **DECOTTO:** 190g di pianta essiccata in 13 l di acqua, diluito 5 volte irrorare su piante e terreno

**ORTICA**.....stimola la crescita della pianta e la difesa dai parassiti (se lasci macerare l'ortica per 12 ore ottieni un effetto antiparassitario, se aspetti che la fermentazione finisca ottieni un effetto concimante)

- **MACERATO:** 250g di pianta secca in 12,5 l di acqua, non diluito direttamente sulle piante

**PEPERONCINO**.....elevato potere contro gli afidi

- **SOLUZIONE:** 10g di polvere, in 5 l di acqua, filtrare, direttamente sulle piante 1 volta a settimana

## **USO DEI FITOTERAPICI VEGETALI**

Compatibilmente con i loro habitat specifici, è consigliabile raccogliere le piante meglio esposte alla luce solare che, in genere, risultano essere più vigorose,sane e ricche di principi attivi di quelle che crescono all'ombra. Inoltre bisogna ricordarsi di effettuare la raccolta nella tarda mattinata o durante il pomeriggio, per evitare di destinare all'essiccazione materiale troppo umido. Per facilitare l'essiccazione, è necessario poi spezzettare le piante e porle su di una superficie che permetta il passaggio di aria dal basso verso l'alto. A questo riguardo, possono risultare utili telai-ni di rete metallica zincata o di tela e graticci.Le piante così preparate, vanno poste in luogo arieggiato, mai comunque direttamente al sole o a temperature superiori ai 25-30 °C. Non bisogna mai esagerare nella stratificazione delle erbe messe a essiccare poiché, quanto più spesso sarà lo strato, più frequenti dovranno

essere i rivoltamenti necessari per evitare la formazione di muffe, segnale evidente di un errato procedimento. Una volta essiccate, le piante vanno poste in un locale asciutto e in contenitori di carta, stoffa, cartone o legno, in modo da assicurare la necessariatraspirazione ed evitare la formazione di muffe.

#### Decotto

Le erbe si pongono a bagno, in acqua fredda, per circa 24 ore. Il tutto viene poi riscaldato a fuoco lento per circa 20-30 minuti, a seconda della legnosità delle piante utilizzate.

#### Estratto

Si lasciano macerare le piante per 3 giorni, in acqua a temperatura ambiente poi si filtra. Laddove è possibile, i principi attivi fitoterapici vengono estratti industrialmente in alcol. con migliori risultati dal punto di vista qualitativo e della concentrazione dei principi attivi stessi e quindi dell'efficacia dei prodotti. Gli estratti vegetali di molte cariofillacee hanno dimostrato di possedere proprietà virus-inibenti.

#### Infuso

Bisogna evitare di far bollire le piante. La migliore soluzione è quella di versare l'acqua bollente necessaria sulle erbe raccolte e poi lasciare macerare per 24 ore.

#### Macerato

Con questo procedimento si affida all'acqua la possibilità di estrarre i principi attivi fitoterapici. Il liquido ideale di fermentazione per tutti i preparati è l'acqua piovana - piogge acide permettendo - l'acqua di fonte (in assenza, va bene anche l'acqua del rubinetto). Per la fermentazione bisogna scartare qualsiasi contenitore metallico o in vetroresina scegliendo, possibilmente, quelli in materiale plastico, cemento, terracotta o legno. Il contenitore di fermentazione non deve mai essere chiuso ermeticamente poiché, tale processo, necessita di

ricambio d'aria. Per le stesse ragioni, il macerato va mescolato almeno una volta al giorno. Il preparato può essere utilizzato appena il liquido diventa scuro e non dà più luogo a formazione di schiuma (1-2 settimane). Un consiglio utile per ridurre l'intenso odore emanato in qualche caso dal liquido di fermentazione, è l'aggiunta di una manciata di polvere di alghe litotamnio o di bentonite, prima di ogni rimescolata del macerato. Per facilitare la distribuzione del preparato, il materiale raccolto può essere messo a macerare nell'acqua chiuso in un sacco di iuta; quest'ultimo fungerà da filtro grossolano per le impurezze che possono occludere gli ugelli delle pompe di distribuzione.



## **PIANTE SUL BALCONE E SUL TERRAZZO**

Se non possedete uno spazio abbastanza grande nel vostro giardino non vi scoraggiate...potete sempre coltivare le vostre piantine nel vostro balcone di casa .

Per esempio le erbe aromatiche fresche sono assai superiori a quelle essiccate, meglio ancora se sono state coltivate personalmente piuttosto che acquistate in un negozio richiedono piccoli spazi e non presuppongono grandi conoscenze di giardinaggio.

Ecco alcuni consigli..

Talora nella sistemazione del balcone o del terrazzo spesso si sbaglia proprio nella scelta dei contenitori (vasi, cassetine o fioriere) delle piante poiché non si tiene conto di alcuni importanti fattori. Il primo errore è sicuramente il non valutare le esigenze delle essenze che richiedono grande quantità di terra a loro disposizione, quindi il primo elemento da considerare è la capacità, poiché se il contenitore è piccolo conterrà poco terriccio e conseguentemente poche sostanze nutritive per la pianta. Il substrato di crescita più facilmente si asciugherà, togliendo vitale umidità alle radici, che si ritroveranno, inoltre, poco protette contro i rigori invernali e i caldi estivi. La scelta di fioriere, sufficientemente grandi sia in altezza che in profondità, è d'obbligo. Le misure

ottimali sono per i vasi o le cassette per le erbacee non meno di 20 cm di altezza e larghezza; per i vasi o le fioriere per gli arbusti e i rampicanti non meno di 40-50 cm di altezza e larghezza, con lunghezza variabile oltre i 50 cm.



Si tenga presente che i vasi o le cassette non devono essere mai appoggiate direttamente sul pavimento, perché l'apparato radicale della pianta ha bisogno di respirare quanto più liberamente possibile, mentre il contatto diretto con il pavimento impedisce la circolazione dell'aria e il defluire dell'acqua d'irrigazione in eccesso, facilitando il formarsi di muffe e il moltiplicarsi di parassiti ed insetti dannosi. Tutti i recipienti devono avere dei fori di drenaggio, e in quelli più profondi si deve mettere sul fondo uno strato di cocci o di pietrisco per prevenire il

ristagno d'acqua.

Il secondo fattore è il peso dei contenitori: anche i più leggeri, hanno un determinato peso variabile con le dimensioni e la capacità di contenimento della terra, e se il carico è eccessivo si può compromettere la stabilità di tutto il balcone o del terrazzo. A tale scopo sarà buona norma disporre le fioriere più ampie vicino alle pareti (dove vi è più resistenza allo sforzo), e vicino alla ringhiera i vasi più piccoli e più leggeri.

Il vantaggio dei vasi è che si possono spostare, in modo da soddisfare le esigenze particolari di ogni pianta.

La scelta di uno specifico contenitore per una pianta deve essere dettata non solo dall'estetica, ma anche dalla funzionalità, compresa la facilità di manutenzione del balcone.

I materiali utilizzati per la produzione dei contenitori delle piante, sia per il giardino sia per il terrazzo o il piccolo balcone sono oggi diversi: dai più antichi, terracotta e legno, ai più moderni, plastica e vetroresina.

Scegliere una fioriera, o un semplice vaso, crea talora incertezza dato che i materiali sul mercato sono tanti e non tutti affidabili, soprattutto nella durata estremamente variabile. Vecchi lavandini e vaschette, cassette di legno e barili dimezzati, grandi vasi di terracotta, vano tutti quanti assai bene particolarmente quando si vogliono coltivare erbe aromatiche.

I materiali migliori sono sicuramente quelli coibenti, che proteggono dal freddo e dal calore l'apparato radicale, come il legno, o i materiali porosi come la terracotta, che lascia passare l'aria e l'umidità, protegge dal freddo e facilita lo sviluppo delle radici delle piante.

Tutti i contenitori devono essere riempiti di buon terreno per la crescita che contenga nutrimento per le piante e trattiene l'umidità. Il comune terreno dell'orto non va bene, perché forma una crosta compatta che non lascia penetrare l'aria fino alle radici. I composti per vasi a base di terriccio e torba venduti nei negozi sono costosi e quasi sempre contengono prodotti chimici.

Un miscuglio di buon suolo da giardino o orto, composto maturo, torba umida e poca sabbia da orticoltura può andare bene.



## L'orto istantaneo

Perché il controllo della nostra vita inizia con il controllo di quello che mangiamo, per l'autogestione delle nostre verdure, eccetera eccetera

La pacciamatura a strati è una tecnica per creare un'orto da un pezzo di terra incolto nel giro di pochi mesi senza doversi spaccare il culo per zappare e senza dover rimontare la terra per fare le proos. È ideale in situazioni in cui non si ha la sicurezza di rimanere su un pezzo di terra indefinitamente e non si ha molto tempo o testa o voglia di spaccarsi la schiena nell'orto. In

Inghilterra e' usatissima nei campi di protesta illegali per bloccare la costruzione di nuove strade e negli squat in citta'. Va bene per qualsiasi tipo di terreno, a parte quello duro come il cemento. Per quel tipo costruisci dei contenitori di legno e compostaci sopra per un po' prima di iniziare. Pacciamare significa fare uno strato di materiale degradabile che fornisce nutrimento al terreno e blocca la crescita delle erbacce. La pacciamatura a strati sopprime tutte i tipi di erbacce, l'importante e' ricoprire tutta la superficie disponibile di piante e verdure, e pacciamare tutta la zona. Per questo e' consigliabile iniziare con un'area di circa 4 metri quadrati per poi allargarsi a secondo delle possibilita' e della voglia. Se puoi copriti le spalle da un'invasione di erbacce dalle retrovie seminando vicino alla casa. Inizia in prima primavera per un raccolto estivo.

Passo per passo:

1. Schiaccia le erbacce e taglia quelle più grosse, lasciandole lì. Cospargi il tutto con merda di polli, aggiungi un secchio di gesso (optional), oppure ossa e sangue (per aggiungere azoto ed iniziare il processo di decomposizione delle erbacce). Si puo' aggiungere anche un secchio o due di rifiuti organici dalla cucina a beneficio dei vermi. Fregatene di arare, scavare, rivoltare la terra o strappare erbacce.
2. Piastrella il tutto con fogli di cartone. Oppure si possono usare giornali (occhio che l'inchiostro non sia a base di vernici tossiche), vecchia moquette (non sintetica), o qualsiasi altra cosa biodegradabile. Sovrapponi ciascun foglio di almeno 20 cm l'un con l'altro e ricopri tutta l'area senza lasciare neanche un buco da cui le erbacce possano ricrescere. Se c'e' un alberello che vuoi tenere, fai un buco nel cartone e inziccagli il tronco dentro. Bagna il tutto ben bene.
3. Aggiungi uno strato di 7 cm di letame, o paglia di stalla, o letame di polli, o foglie compostate e non. Una di queste

cose oppure un mix di quel che riesci a trovare. Tutte queste cose contengono elementi essenziali al terreno e trattengono bene l'acqua.

4. Aggiungi uno strato di almeno 15cm fatto di paglia secca (*non* fieno), oppure aghi di pino, o pulla di riso, o gusci di noci, o foglie secche o pezzi di corteccia o segatura, o un mix di tutte ste cose. (La paglia da sola va già bene)
5. Inaffia il tutto finche' bello bagnato e lascia che si assesti per una settimana o due, continuando a bagnare. Poi, piglia i semi grossi (fagioli, piselli), i tuberi (patate), le piantine (erbe, pomodori, lattuga, ecc...) e piantali facendo cosi' : scava un buco nello strato di pacciamatura superiore fino allo strato di cartone. Fai un'incisione nel cartone. Piazza due manate di terra in sto buco e pianta il seme, il tubero o il germoglio. Per semi e tuberi rimettigli la pacciamatura sopra (non troppo spessa). Per i germogli riporta la pacciamatura fino alla base della pianta, lasciando fuori le foglie.

Le radici (carote, patate, ecc...) non danno tantissimo nel primo anno, in quanto il terreno sotto e' ancora compatto e/o c'e' troppo letame. Se lo trovi, pianta del *Radicchio Daikon* che ha una radice di un metro e spacca il terreno compatto. O gli fai una proos separata o senno' pianta !a maggioranza delle radici : nel secondo anno quando basta spostare un po' lo strato superiore per vedere uno strato di terra scura e fine. Dopo la prima estate il suolo è rivoluzionato e sara' zeppo di centinaia di vermi e batteri tutti a lavora per rigenerare terreno fertile. Allora basta aggiungere un po' di pacciamatura allo strato superiore per alzare il livello mano a mano che si abbassa. Un mix di pezzi di corteccia, aghi di pino, foglie secche e paglia va benissimo. Spargi un po di ossa e sangue se vuoi.

Le piante annuali hanno bisogno di una pacciamatura fresca dopo il raccolto; le foglie e le piante morte (tipo i pomodori) basta ficcarle sotto il primo strato perche si decompongano e aggiungano nutrienti al terreno. Idem per i rifiuti della cucina tutto ciò che sia biodegradabile. Li' sotto i vermi sono cosi' attivi che

foglie e bucce spariscono in una notte. I giubotti di pelle ci mettono un po' di piu', un paio di jeans sparisce in due settimane e un oca morta in tre quattro giorni. Durante il primo anno bisogna bagnare abbastanza spesso, in quanto lo strato fungoso alla base della pacciamatura ci mette un po' a svilupparsi. Così come in tutti gli orti, le piante e i semi appena piantati hanno bisogno di essere bagnati spesso. Con questo sistema non c'è nessun bisogno di fare una rotazione delle colture, o di lasciare riposare la terra. Le patate nuove vengono semplicemente aggiunte sopra la vecchia pacciamatura e ripacciamate.

Visto che non c'è bisogno di lasciar spazio per zappare o scavare, le piante possono essere seminate un casino piu' vicine l'una con l'altra, e preferibilmente mischiate fra loro anziché in file ordinate. Volendo si può seguire una tabella di consociazione avvicinando piante che si aiutano l'una con l'altra, tipo basilico e pomodoro, marijuana e patate (pare che la maria tenga lontana la boia delle patate). Ci sono in giro libri sulle consociazioni. Tutte le erbe aromatiche tengono lontano la boia delle patate e bestiacchie varie, quindi spargile un po' dappertutto. Seminando frequentemente e a caso, l'orto inizierà ad assomigliare sempre piu' ad un bosco incasinato; la diversificazione delle piante funge da ospite per diversi tipi di insetti, rane, e uccelli, ed è il fattore principale nella lotta contro : parassiti e le malattie delle piante.

Alcune erbacce piu' forti delle altre possono passare attraverso; respingile sotto il cartone, ricoprile di carta bagnata e ricopri il tutto di segatura. Eventualmente tutte le erbacce muoiono con questo trattamento, lasciando l'orto libero, con solo le tue belle verdure con la testa all'aria. Un altro trucco è quello di scavare dove è cresciuta l'erbaccia, riempire il buco di rifiuti della cucina e ricoprire. Non seppellire mai segatura o ritagli di legno; lasciali appoggiati in superficie dove l'azoto atmosferico ne facilita la decomposizione. I vermi danno abbastanza letame al terreno senza bisogno di aggiungerne. Mantieni la pacciamatura aerea, non lasciarla

comprimersi troppo, mischia erba o segatura con materiale duro e asciutto tipo corteccia o pezzi di legno.

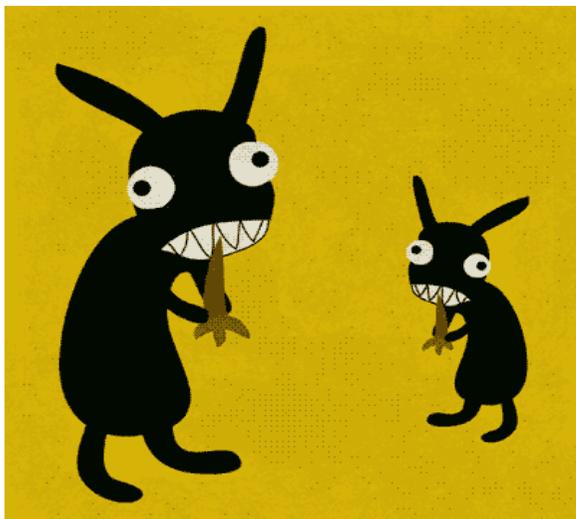
Con il sistema di pacciamatura a strati la produttività dell'orto è maggiore rispetto ad un orto tradizionale, richiede poco lavoro e attenzione e, soprattutto, non ha bisogno di essere bombardato di fertilizzanti, pesticidi e antiparassitari. L'idea è quella di un orto come un ecosistema che si prenda cura di se', richieda il minimo intervento da parte nostra (che lavorare stanca), e consumi la sua propria energia senza bisogno di aggiungerla dall'esterno. L'esatto opposto del tipo di agricoltura capitalista che si è imposto nel mondo, costantemente in deficit energetico (consuma molta piu' energia di quella che produce), distruttivo e inquinante per l'ambiente (la monocoltura facilita la vita e lo sviluppo dei parassiti).

Per chi è interessato, il concetto va poi piu' in la', si può iniziare a considerare la casa come parte integrante dell'orto e creare un sistema che raggiunga il piu' possibile l'autosufficienza energetica.

Questo pezzo sulla pacciamatura a strati è un mix fra l'articolo A Cardboard Revolution apparso in Permaculture Magazine (estate 1997) ed un capitolo di Introduction to Permaculture di Bill Mollison. Stiamo lavorando ad una traduzione dell'intero testo. Per aiuti, consigli, semi, contattateci pure.

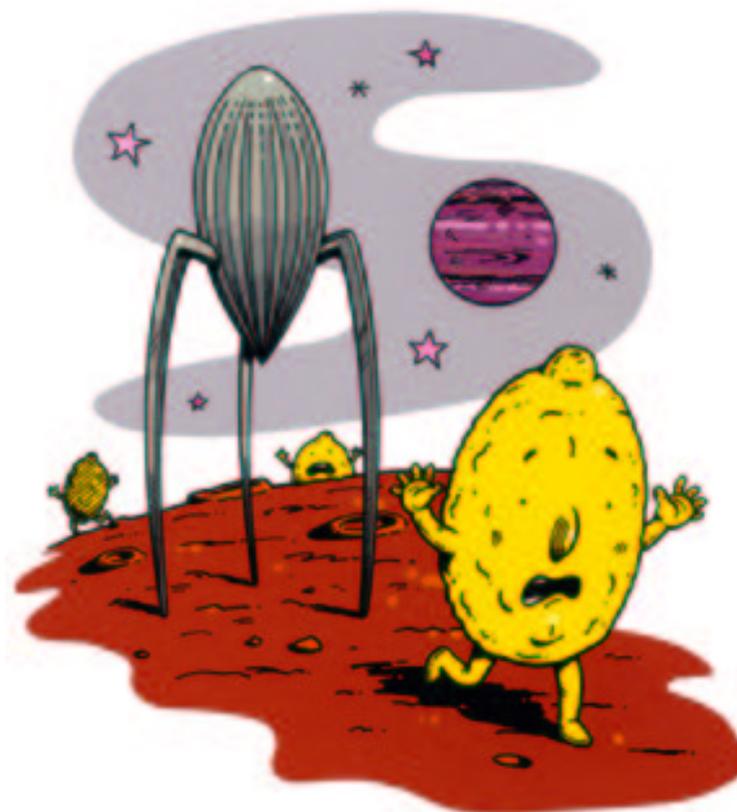
Dade Fasic della Nottingham Psychogeographical Unit per il Collettivo Contadini Autonomi, sez. Alto Canavese (CCA-AC )

[email: chip@canavese.it](mailto:chip@canavese.it)



## **PERCHE L'ORTO NON CI BASTI !**

**Piccolo manuale di orticoltura  
per arditi squatters e non solo...**



**dritte consigli ed esperienze x  
l'autogestione della dipendenza...perche  
comunque qualcosa ogni tanto dovemo magna !**

**Per la libera diffusione dei saperi**



no copyright

[www.tmcrew.org/zk](http://www.tmcrew.org/zk)  
[www.tmcrew.org/ateneo](http://www.tmcrew.org/ateneo)